

Fondazione Cecilia Caccia in Del Negro O.N.L.U.S.
Via XX Settembre 21, Gandino (BG)

LA VOCE

della Fondazione

*Giornalino ideato dagli Ospiti e dagli Animatori
della Casa di Riposo di Gandino*



...perché anche noi vogliamo dire la nostra!



ANNO VIII - LUGLIO 2014 - N° 50
-Bimestrale-

**Fondazione Cecilia Caccia in Del Negro O.N.L.U.S.
Via XX Settembre 21, 24024 Gandino (BG)
Telefono 035/745447 Fax 035/ 746443
E-mail: info@rsagandino.it**

Dove trovare “*La Voce della Fondazione*”

Il giornalino è in distribuzione presso la Portineria della Fondazione, in Sala Animazione e a Gandino presso il Bar edicola “L’Antica Fontana”.

Potrete inoltre trovarlo in Biblioteca, negli Oratori e in qualche esercizio pubblico del paese.

Ora disponibile anche su Internet: visitate il sito www.gandino.it (sezione “Edicola”)

Per informazioni contattare gli Animatori al numero di telefono sopra indicato dalle ore 09.00 alle 12.00 o dalle 13.00 alle 17.00 sabato, domenica e festivi esclusi.

Comitato di Redazione de “*La Voce della Fondazione*”

**- Il Gruppo “Redazione” degli Ospiti
- Gli Animatori Pino e Tiziana**

**Collaboratori esterni: - Liliana e Onorino
- Mirella
- dott. Perico
- Gaia**

(In copertina: la nostra Casa di riposo)



In questo numero potrete leggere:

La Voce fa 50.....	pag. 4
Cronache dall'animazione.....	pag. 5
Lo Shiatsu.....	pag. 11
Oggi al cinema.....	pag. 12
L'Angolo di Ezio.....	pag. 14
Dolci e delizie.....	pag. 15
Motorando.....	pag. 16
Sottovoce.....	pag. 17
L'Angolo del cuore.....	pag. 19
Idee messe a fuoco.....	pag. 20
Come ti chiami.....	pag. 21
Auguri.....	pag. 22
Ringraziamenti.....	pag. 23
I nostri sponsor.....	pag. 24

Buona lettura!!!

La Voce fa 50!!!

Ebbene sì, questo numero del nostro giornalino rappresenta un bel traguardo per tutti noi. Nato quasi per scommessa da una proposta del caro dottor Mosconi nel marzo del 2006 (circa otto anni fa), la nostra "Voce" ha continuato a farsi sentire, una volta ogni due mesi, fino ai giorni nostri.

Tante appassionanti storie sono state raccontate attraverso le pagine del nostro "bollettino", tante le rubriche proposte, tanti i collaboratori che si sono avvicendati in tutti questi anni ma, soprattutto, tante le persone (i nostri cari ospiti) che sono state protagoniste dei nostri racconti.

Non sono mancati gli avvenimenti speciali (il trasloco nella nuova sede, i centenari, le feste particolari...) e nemmeno qualche episodio triste. Ma, si sa, come nel mondo "al di fuori", anche qui nel nostro piccolo universo la vita scorre sempre allo stesso modo. Sembra solo ieri quando noi della redazione ci siamo messi a tavolino per pensare come strutturare e sviluppare la nostra "Voce"...

Cinquanta: come dichiarato nel primo numero, il numero "0", l'intenzione nostra era soprattutto quella di dar voce agli ospiti aprendo al territorio questa storica istituzione e mostrando con decisione che anche qui si possono ancora nutrire passioni, stringere relazioni significative e dedicarsi ad interessanti attività. Era ora di sfatare l'idea del vecchio "Ospedale" dove, una volta entrati, tutto era finito...

Il nostro giornalino "bimestrale" in tutti questi anni si è fatto largo, almeno in ambito locale, tra le innumerevoli pubblicazioni di vario genere facendosi conoscere (anche se non compare ancora nei libri che raccontano la storia del paese), raggiungendo una discreta diffusione: oltre alle 120 copie distribuite un po' all'interno della struttura e un po' fuori (negli oratori, in biblioteca, in qualche esercizio pubblico...) si aggiungono le numerose letture "on line" attraverso il sito del Comune di Gandino (nella sezione "Edicola").

È doveroso a questo punto fare una dedica e qualche ringraziamento: all'indimenticato dott. Giuseppe Mosconi, che ha avuto l'idea e l'ha fortemente portata avanti; a chi ci ha permesso di proseguire nella strada intrapresa facendo conoscere ai nostri compaesani (e non solo) quanto succede all'interno del nostro istituto; ai nostri numerosi collaboratori (passati e presenti) che hanno contribuito ad arricchire il giornalino; ai sempre preziosi Volontari che, oltre ad aver tenuto per molto tempo una loro rubrica, continuano a collaborare in tutte le attività che proponiamo; ai nostri cari sponsor, che hanno creduto in noi e continuano a sostenerci nei nostri sforzi. Infine, un ringraziamento speciale va ai nostri numerosi lettori: senza di loro, la nostra "Voce" sarebbe rimasta inascoltata...

Per finire, ci sembrava giusto "celebrare" in qualche modo questo numero 50: dopo averci pensato un po', abbiamo deciso di allegare un altro gioiellino che siamo sicuri farà piacere soprattutto alle nostre lettrici: "Speciale ricette" riproporrà infatti tutte le ricette presentate finora. E allora... lunga vita a "La Voce"!!!

Cronache dall'Animazione

Continuano a gonfie vele tutte le attività del Servizio animazione, che vi riproponiamo in dettaglio qui di seguito: tante, come potrete vedere, le opportunità di occupare il tempo in maniera stimolante.

Le attività:

Dopo un primo periodo dedicato all'accoglienza, all'informazione e alla conoscenza del nuovo Ospite, quest'ultimo potrà decidere se prender parte a una delle tante attività proposte:

- **l'Ora di lettura:** tre maestre di scuola propongono racconti brevi, brani e poesie per favorire l'ascolto, il ricordo e il confronto tra gli Ospiti.
- **I Laboratori creativi:** nell'accogliente Sala Animazione gli Ospiti possono continuare a praticare i loro passatempi e le loro passioni stando in compagnia (cucire, ricamare, lavori di bricolage e di falegnameria...).
- **Il Laboratorio di cucina:** per le nostre Ospiti un'occasione unica per continuare a mantenersi attive preparando gustosi dolci e proponendo le proprie ricette preferite.
- **L'Atelier di pittura:** un vero e proprio corso di pittura condotto da una maestra d'arte.
- **Le attività ludiche:** in struttura lo svago è garantito grazie ai classici giochi della Tombola, i Tornei di carte e a quelli proposti durante la ginnastica di gruppo.
- **Le Gite:** lo svago e i contatti con il territorio non mancano grazie alle passeggiate e alle gite con il nuovo pulmino attrezzato anche per il trasporto delle carrozzine.
- **Il Gruppo di canto:** un pomeriggio a settimana ci si riunisce per recitare il santo rosario ed intonare in allegria le canzoni di una volta.
- **Il Cinema:** la Sala Animazione si trasforma in una vera sala cinematografica per riproporre sul grande schermo i più bei film del passato e del presente.
- **Le Feste:** nei saloni dei reparti si svolgono allegre feste in musica in occasione delle principali festività dell'anno.
- **Le feste dei compleanni** degli Ospiti si svolgono ogni secondo mercoledì del mese nel salone d'ingresso della struttura. I parenti che desiderano intervenire dovranno comunicare agli animatori il loro numero, in maniera tale da trovare un tavolo preparato.
- **L'ascolto di musica in cuffia:** oltre alla presenza della filodiffusione in tutti gli ambienti della struttura, è possibile ascoltare la propria musica preferita mediante cuffie fornite dal Servizio Animazione.
- **Le "Terapie non farmacologiche":** sono attivi alcuni progetti destinati principalmente a quegli Ospiti con gravi deficit cognitivi e disturbi comportamentali: viene proposta ad esempio la "Dolly therapy" (la terapia delle bambole) e l'acquario-terapia.
- **I progetti individuali:** è prevista la possibilità di attivare progetti individuali per far fronte ai casi più problematici.
- **Le visite in reparto:** per tutti quegli Ospiti che non gradiscono partecipare a una delle tante proposte del Servizio Animazione, sono previste visite in reparto per stimolare la comunicazione e garantire attenzione a tutti.
- **"La Voce della Fondazione"** è il giornalino ufficiale del nostro istituto, nato per informare e rendere protagonisti i nostri Ospiti. Disponibile anche sul sito www.gandino.it sezione "edicola".

Per qualsiasi informazione rivolgersi agli animatori Pino e Tiziana

Le nostre gite

Ben arrivata estate! E, con l'estate, cominciano anche le nostre gite per offrire



agli ospiti un po' di svago e di relax. La prima uscita è stata giovedì 26 giugno, con meta l'ormai tradizionale lago di Endine, presso il ristorante "La casa del pescatore" di Monasterolo.

La giornata, in verità, non prometteva niente di buono dal punto di vista del meteo: questa fine giugno molto piovosa e capricciosa ci consigliava di rimanere a casa, al calduccio e al riparo dalle intemperie. Ma i nostri ospiti,

desiderosi di evadere, decidevano di tentare ugualmente la sortita. Detto fatto,

eccoci partire destinazione lago. Qui trovavamo i nostri "colleghi" della casa di riposo di Albino che, attrezzati di tutto punto (si erano portati anche il cantante!), ci esortavano a pranzare con loro all'aperto. Fortunatamente la "Madonnina del Lago" ci ha fatto la grazia e fino alle due del pomeriggio ci ha consentito di gustare un buon pasto in riva al lago: un'invitante pasta al gratin oppure un risottino ai funghi, una tenera bistecca di puledro o un'arrostitino come secondo, patine fritte e zucchine trifolate come contorno, una fetta di torta e un



buon caffè finale: queste le gustose proposte dello chef locale. Al comparire delle prime inevitabili gocce, l'allegria compagnia si è trasferita all'interno del locale per passare ancora un'oretta cimentandosi in due divertenti



tombolate, sempre gradite ai nostri ospiti. Grazie a tutti e alla prossima!!!

Ed eccoci ora al 3 luglio, una giornata splendida che ci riconciliava con la bellezza del sole e dei cieli limpidi (alla faccia di chi ci prediceva tempo brutto!). Meta di questa seconda gita il Monte Farno, un'altra delle nostre tappe classiche.



Tanto per cominciare non poteva mancare una breve passeggiata all'aria buona fino alla chiesetta dell'ex colonia, tra una chiacchierata e alcune risate sincere.

Dopo la foto di rito ci si dirigeva verso il Rifugio "da Cati", dove il titolare

Cristian e i suoi collaboratori ci accoglievano con la solita gentilezza e disponibilità.

Prima del lauto pasto, come non gustare un aperitivo "spaparanzati" sulle panchine all'esterno del locale?

Gnocchi salsiccia e funghi, polenta e arrosto, contorno di verdure, torta e caffè riuscivano a saziare il notevole appetito dei nostri allegri partecipanti.

Per ultimo una buona "cantata", quattro chiacchiere e, verso le 15.30, eccoci di ritorno alla base!



Come sempre un ringraziamento ai nostri accompagnatori e... alla prossima!!!



La grigliata



Anche quest'anno, e precisamente sabato 28 giugno, il Gruppo Alpini di Gandino è intervenuto per allietare i nostri ospiti con la sua presenza e con una sempre gradita grigliata.

Quasi cinquanta gli ospiti intervenuti per condividere in allegria un pasto speciale nell'atrio d'in-

gresso della struttura allestito con grandi tavolate colorate.

Grazie anche all'aiuto degli efficienti cuochi del Servizio cucina della casa di

riposo, i nostri ospiti hanno potuto gustare un invitante "piatto unico" composto da polenta, spiedini, cosce di pollo, cotechini, formaggio e patate al forno. Alla fine non poteva mancare un dolcetto e un buon



caffè per rimettere un po' di ordine nello stomaco! Non sono mancati nemmeno i



canti di gruppo che hanno coinvolto chi ha saputo resistere al naturale "abbiccoco" pomeridiano.

Doveroso quindi un ringraziamento al Capogruppo signor Piazzini, a tutti i suoi Alpini, al sig. Davide e a tutti i volontari e dipendenti che ci

hanno aiutato in questa bella giornata.

Festa di San Camillo

Lunedì 15 luglio, nel salone del secondo piano, si è tenuta come da tradizione la



santa messa in onore di San Camillo de' Lellis, patrono degli ospedali, protettore dei malati e degli infermieri.

Come sempre la partecipazione degli ospiti, dei parenti e dei visitatori è stata numerosa e, grazie allo sforzo dei volontari e del personale, la cerimonia è risultata particolarmente sentita.

Per questa occasione l'esterno della casa di riposo, così come il salone dove si celebrava la funzione, sono stati abbelliti da addobbi colorati realizzati appositamente dagli ospiti durante i laboratori creativi.

Don Sandro Manenti, durante l'omelia, ha sottolineato il valore della sofferenza agli occhi di Dio e dell'aiuto che tutti noi, compresi gli ammalati, possiamo e dobbiamo dare al prossimo, anche solo attraverso la preghiera e il perdono.

E' quindi seguito il momento dell'Unzione degli infermi ad alcuni degli ospiti presenti.

Come ormai tradizione vuole, da sei anni, in occasione della festa di San Camillo, abbiamo presentato nell'atrio d'ingresso una piccola mostra di pittura di alcuni dei lavori realizzati dagli ospiti-artisti durante il "Corso di pittura" tenuto come sempre dalla maestra Andreina Carrara con l'aiuto di qualche volontario (la sig.ra Rosetta e alcune delle ragazze "della tombola"). Bravi a tutti!!!



Storia di San Camillo



S. Camillo nacque a Bucchianico (Chieti) nel 1550 e morì nel 1614 a Roma. Nella sua giovinezza seguì le orme del padre, soldato mercenario, conducendo una vita dissoluta.

Rimasto orfano in giovane età, si rivolse all'ospedale di S. Giacomo a Roma per farsi curare una vescica al piede che non gli consentiva di continuare la sua carriera nelle armi.

Non essendo malato gravemente e per guadagnarsi le cure, fu costretto a lavorare nell'ospedale aiutando gli altri malati e come inserviente, esperienza che poi gli si rivelò preziosa.

Tornò quindi a fare il soldato, ma con poca fortuna, e si adattò in seguito a fare il manovale in un convento di Frati Cappuccini in Puglia. Qui il trattamento e le parole dei superiori provocarono in lui un cambiamento radicale: "Ah! Misero e infelice, che gran cecità la mia a non conoscere prima il mio Signore!" andava piangendo in ginocchio.

Tornato con animo nuovo all'ospedale S. Giacomo di Roma si mise a lavorare come infermiere e diventò presto responsabile generale.

Di fronte alla situazione di abbandono dei malati, coinvolse nella sua opera molte altre persone, fondando, nel 1582, la "Compagnia dei Servi degli Infermi", riconosciuta quattro anni dopo come "Congregazione" da Papa Sisto V.

Nel 1584, a conclusione del ciclo di studi al Collegio Romano, fu ordinato sacerdote.

Per quarant'anni prestò servizio all'ospedale Santo Spirito, insegnando agli allievi infermieri e riformando l'assistenza sanitaria su modelli di carità cristiana: "**A guarire i malati non bastano le medicine, occorre l'amore!**".

S. Camillo è patrono degli Ospedali, dei malati e degli Infermieri.

- Nel 1746 Papa Benedetto XIV lo proclamò santo
- Nel 1886 Leone XIII lo dichiarò patrono degli ospedali e dei malati
- Nel 1937 Pio XI lo proclamò patrono degli Infermieri
- Papa Paolo VI lo volle protettore particolare della Sanità Militare Italiana

San Camillo è a tutt'oggi ritenuto un vero e proprio riformatore e innovatore dell'assistenza sanitaria.

Attualmente l'ordine fondato da S. Camillo è presente in una trentina di Paesi nel mondo: i religiosi sono più di 1.000 e le case circa duecento.

Sono state istituite a suo nome Scuole per Infermieri Professionali e Centri di Pastorale sanitaria.

Lo shiatsu

Anche qui in casa di riposo cerchiamo di stare al passo coi tempi. Molte discipline che si occupano della cura della persona hanno ormai preso piede e l'attenzione verso la salute e il benessere è all'ordine del giorno.



Da aprile di questo anno è iniziata una collaborazione tra il nostro istituto e la scuola di Shiatsu "La Fonte", al fine di integrare le cure ma soprattutto "l'attenzione" a favore di alcuni nostri ospiti.

Lo Shiatsu è un'antica disciplina giapponese che si traduce in una tecnica atta a riequilibrare l'energia del corpo; è un tipo di massaggio (shiatsu significa letteralmente "dito" e "pressione") e di manipolazioni utili a favorire il rilassamento, riattivare i centri energetici, combattere lo stress e la depressione.

A maggio sono iniziati i trattamenti su sette ospiti da parte di Barbara, Moira, Sara, Lorenzo, Patrizia, Stefania e Luisa della scuola di shiatsu.

A luglio e agosto i trattamenti si interromperanno per una pausa estiva per riprendere poi a settembre.

Gli ospiti interessati in questo progetto hanno manifestato la loro soddisfazione mentre altri ancora si sono dimostrati curiosi di questo trattamento.

I volontari dello shiatsu, da parte loro, hanno sottolineato che va tenuto conto anche dei benefici sull'area psicologica ed emotiva. Hanno notato negli ospiti coinvolti la voglia di raccontarsi, di "aprirsi" e della loro disponibilità a creare una relazione significativa.



"Lo scopo di noi operatori shiatsu -specificano gli "shiatsuka"- non è quello di guarire o di aiutare gli ospiti, ma di andare loro incontro, di accoglierli nel modo più semplice e naturale, attraverso il contatto fisico. Cerchiamo di ascoltarli, pensando ogni volta di andare incontro ad un mondo nuovo e sconosciuto. Molte volte riscopriamo delle parti di noi riflesse in queste persone e allora per noi, trattare loro, diventa come trattare noi stessi, come accogliere e prenderci cura di quelle parti. E' per questo che al termine del trattamento proviamo del benessere, sia noi che loro. Si instaura una relazione "speciale", molto difficile da esprimere a parole perché non si esprime attraverso il linguaggio della mente ma del cuore".

In attesa della ripresa dell'attività dopo l'estate, non ci rimane che ringraziare la scuola "La Fonte" i suoi operatori per la loro disponibilità.

Oggi al cinema

Continua la rubrica “Oggi al cinema”, ovvero una breve recensione dei film proposti in questi due mesi in una sala animazione “trasformata” per l’occasione in una vera e propria sala cinematografica con tanto di maxi schermo, utile per invogliare quegli ospiti che ancora non partecipano e, perché no, per stimolare i nostri lettori a rivedere vecchie pellicole o a scoprire recenti successi cinematografici.

I film proposti nei mesi di giugno e luglio

Le fatiche di Ercole

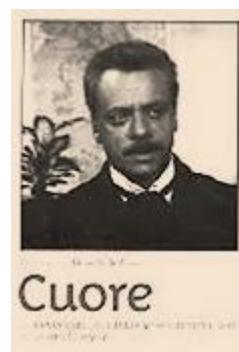
Film italiano del 1958 del regista Pietro Francisi, che fece fortuna inventando questo genere di film che fece fortuna in tutto il mondo. Tra gli attori una splendida Sylva Koscina e Steve Reeves nella parte di Ercole.

La storia: Ercole dovrà affrontare diverse prove per far sì che Giasone riconquisti il trono e si impossessi del vello d’oro.



Cuore (puntata 1 e 2)

Sceneggiato RAI del 1984 a puntate diretto da Luigi Comencini, tratto dal racconto di De Amicis. “Il libro cuore” fu il romanzo italiano maggiormente tradotto al mondo dopo Pinocchio. La storia è ambientata a Torino e narra le avventure di una classe elementare tratte da un diario di un alunno. Tra gli attori Johnny Dorelli (il maestro Perboni) e Giuliana de Sio (la maestra dalla Penna Rossa)



Papà diventa nonno

Commedia americana del 1951, seguito de “Il padre della sposa”, questo film di Vincente Minnelli vede ancora Spencer Tracy nella figura del papà ed Elizabeth Taylor in quello della figlia. In questo episodio il padre non si sente ancora pronto per diventare nonno e lo esprimerà attraverso gustosi episodi lungo tutto il film.



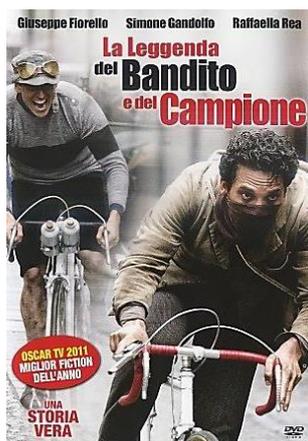
Mister Ignis

Miniserie RAI in due puntate da poco uscita in televisione, che racconta la vita e le vicende di Giovanni Borghi, il fondatore della famosa industria di elettrodomestici che fece fortuna nell’immediato dopoguerra. Il film è ispirato al romanzo di Gianni Sparta “Mister Ignis, Giovanni Borghi, un sogno americano nell’Italia del miracolo”.



La leggenda del campione e del bandito

Film TV del 2010 in due parti, interpretato da un ottimo Beppe Fiorello e Simone Gandolfo. Il film, ambientato in un'Italia degli anni '20, narra la vera storia di due amici, Costante Girardengo e Sante Pollastri: il primo, come è noto, diventò un grande campione di ciclismo, il secondo un bandito famoso.



Il caso Enzo Tortora

Film TV in due parti del 2012 con Ricky Tognazzi (figlio d'arte dell'indimenticato Ugo Tognazzi).



Il film racconta le disavventure giudiziarie di uno dei più grandi presentatori d'Italia, divenuto famoso con il programma "Portobello" e "La Domenica sportiva".

Nel 1983 Tortora venne accusato e incarcerato per tre anni per traffico di droga e associazione a delinquere.



Come le foglie al vento

Film drammatico americano del 1956 con Rock Hudson e Lauren Bacall.

Due amici si innamorano della stessa donna. Il primo, figlio di un petroliere texano, è ricco ma alcolizzato mentre il secondo è un uomo pieno di virtù: la donna sceglie il primo con la speranza che rinsavisca.

Ma quando questi scopre di non poter aver figli e la moglie rimane incinta, scoppia la tragedia.

Come sempre invitiamo tutti i nostri ospiti appassionati di cinema a partecipare numerosi!!!

Ricordate!!!

Potete trovare il nostro giornalino

"La Voce"

anche su INTERNET, sul sito

www.gandino.it

(sezione "edicola")

L'Angolo di Ezio

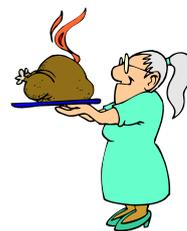
Continua la tradizionale rubrica d'arte curata dal nostro artista "di casa" sig. Ezio che, in questo numero, ci propone un'altra delle sue ultime creazioni (tempera su cartoncino 35x25) realizzato durante il corso di pittura condotto dalla sig.ra Andreina Carrara.



*In attesa di un altro capolavoro del sig. Ezio,
gustatevi questa mirabile opera,
sempre e solo sulle pagine de "La Voce"!!!*

Dolci e delizie

(a cura dell'Animatrice Tiziana)



Il **salame di cioccolato** è un dolce amato, conosciuto e preparato un po' in tutta Italia, con alcune varianti da regione a regione. Di facile e veloce realizzazione è molto gustoso, adatto ad ogni ricorrenza o da farsi ogni qual volta se ne abbia voglia e vi assicuro che i bambini (ma non solo) lo mangerebbero tutti i giorni, perché è una vera tentazione!

La ricetta che vi proponiamo è un salame dolce casalingo, molto sbrigativo ma di sicuro successo.

Ingredienti: 300g di biscotti secchi, 150g di burro, 100g di zucchero, 200g di cioccolato fondente, 2 uova, 2 cucchiaini di rum



Lasciate il burro fuori dal frigorifero in modo che si ammorbidisca a temperatura ambiente. Sbriciolate i biscotti secchi in un ciotola capiente. Sciogliete a bagnomaria il cioccolato fondente e lavoratelo con un mestolo, fino a che diventi cremoso e senza grumi e lasciatelo raffreddare.



Quando il burro sarà abbastanza morbido, lavoratelo a crema con una spatola, aggiungendo a mano a mano lo zucchero, le uova, il cioccolato sciolto e ormai raffreddato, e il Rum.



Amalgamate il composto ottenuto e versatelo nella ciotola dove avete sbriciolato i biscotti, mescolando e amalgamando bene il tutto. A questo punto avete ottenuto l'impasto per il vostro salame di cioccolato.



Per dargli la classica forma del salame, dovete mettere l'impasto in un foglio di carta forno che arrotolerete pressando l'impasto per conferirgli forma cilindrica. Avvolgete poi il salame di cioccolato

pressato nella carta stagnola e mettetelo in frigorifero così avvolto fino a quando sarà indurito (almeno due o tre ore); poi sarà pronto per essere tagliato a fette o portato intero a tavola ed essere affettato davanti ai vostri ospiti o commensali.

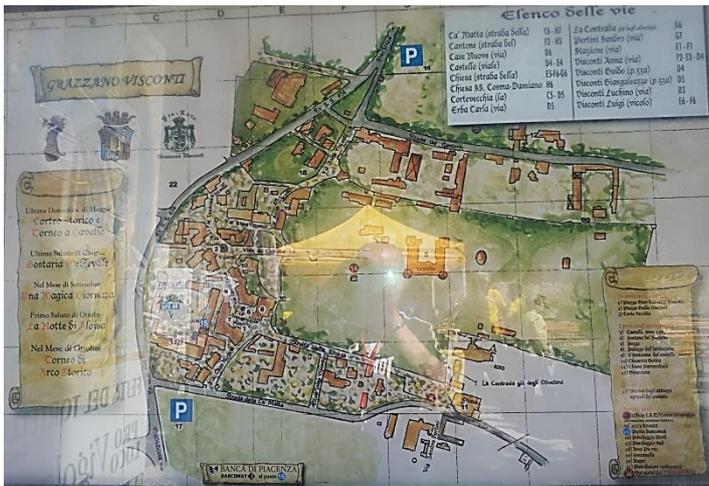
Buon lavoro e... buon appetito!!!

Motorando



A cura del dr. Fabio Perico

MOTORANDO : GRAZZANO VISCONTI (PIACENZA)



Il castello di Grazzano Visconti è un fortilizio situato in provincia di Piacenza nel comune di Vigolzone. Fu edificato nel 1395 da Giovanni Anguissola per risiedervi con la moglie Beatrice Visconti, sorella di Gian Galeazzo Visconti.

Nei primi anni del Novecento Giuseppe Visconti di Modrone restaurò e ampliò gli annessi del castello costruendo ex novo un

piccolo villaggio in stile neo-gotico-rinascimentale.

Probabilmente l'unico edificio antico oltre il castello è la chiesetta dedicata a Sant'Anna, cappella privata della famiglia. Il grande parco che circonda il maniero misura circa 150.000 m². Mediante visite guidate organizzate dalla Pro loco il parco è ora visitabile a pagamento in determinati periodi dell'anno. Oggi meta turistica, il borgo ospita botteghe artigiane e punti di ristoro e viene animato con rievocazioni storiche e feste in costume.



Nelle foto:

- la piantina del villaggio

- la statua del fantasma del castello Aloisa

- veduta del maniero

Sottovoce

(a cura dell'ASA Mirella)

Continua anche in questo numero la rubrica curata dall'ASA Mirella che, in ogni uscita del nostro giornalino, condividerà con noi i suoi pensieri, usando toni delicati, senza urlare, quasi... "sottovoce".

PICCOLI GRANDI UOMINI

Ho la fortuna di abitare in una grande casa, in una delle più vecchie costruzioni del paese e, malgrado questa sia posta in centro, di poter godere di un po' di verde, un piccolo prato che si estende oltre il cortile di casa: ma più che un prato lo definirei semplicemente un fazzoletto di terra.

Me ne stavo comodamente seduta a riposare ed osservavo un uccellino, che probabilmente aveva costruito il nido sotto il cornicione di casa, fare la spola alternandosi ad un altro uccellino: volava avanti e indietro, ogni tanto si fermava sulla ringhiera della terrazza, per riprendere subito dopo il suo volo in cerca di cibo. Lo potevo vedere muovere il piccolo capo a destra e a sinistra, poteva essere un passerotto o un qualsiasi altro uccellino delle nostre zone. Io ero seminascosta e non mi muovevo, sicuramente ero stata vista, ma pareva che la mia presenza non lo disturbasse. Oserei dire che si fidasse di me, di noi umani abitanti della casa, il luogo che l'uccellino aveva scelto per nidificare era indisturbato e negli anni scorsi già altri nidi erano stati costruiti proprio lì sotto il cornicione; lì la nidata era al sicuro, riparata, non era di certo alla portata del micio di casa che per quanto pigro sia è, data la sua natura felina, pur sempre un agguerrito cacciatore e se scorge la presenza di un uccellino non gli dà tregua capace com'è di attendere la sua preda per ore per poi finirla come sappiamo. Sarebbero trascorse ancora diverse settimane e quegli uccellini li avremmo visti ancora, ancora ci avrebbero fatto compagnia con il loro andirivieni dal nido al cielo aperto; ancora li avremmo seguiti con lo sguardo alternare il loro breve riposo al volo disordinato e prodigarsi intorno al nido, avremmo visto fare e rifare tutto questo per tanti giorni ancora e poi non li avremmo più visti, senza sapere esattamente quando questo sarebbe successo, quando quei pulcini ormai pronti a volare avrebbero lasciato il nido, il momento esatto in cui sarebbero stati spinti a volare via. Semplicemente sarebbero stati pronti e l'avrebbero fatto.

Un po' come succede ai cucciolo d'uomo, in un giorno apparentemente normale se ne vanno, volano via come già abbiamo fatto noi prima di loro, lasciano un



vuoto nel nido e nel nostro cuore mentre un silenzio innaturale avvolge la casa, tutto in ordine; solo alcune cose sono andate via con loro e a tutto questo prima o poi ci dovremo abituare...

Siamo così orgogliosi di loro, accettiamo e condividiamo le loro scelte, dopotutto li abbiamo sempre sostenuti, sono davvero cresciuti, ed è una soddisfazione

constatare che sono maturi, piccoli grandi uomini e donne che possono farcela da soli: ora possono camminare nel mondo senza di noi.

E allora perché ci sentiamo addosso quell'alone di tristezza come se avessimo smarrito qualcosa di molto importante ma che non vogliamo dare a vedere, non

davanti a loro eppure c'è? Perché il primo e ultimo pensiero della nostra giornata è rivolto a loro, a lui?

Troppe domande affollano la nostra mente mentre li immaginiamo vivere la loro giornata, noi sappiamo di cosa potrebbero aver bisogno, li conosciamo bene, li conosciamo da sempre, sono nostri, sono i nostri figli.

Nostri perché "Qualcuno" ce li ha affidati, il loro arrivo ci ha sconvolto l'esistenza, riempito la vita, sono nostri ma non possiamo disporre a nostro piacimento di loro, della loro vita, sostituendoci nelle scelte che spettano soltanto a loro. Auguriamo loro buona fortuna e restiamo qui, pronti ad esserci se hanno bisogno di noi ed ad allontanarci subito dopo; forse non riusciremo a stabilire la giusta distanza tra l'esserci e il saperci allontanare al momento giusto, probabilmente resteremo quei rompiscatole di sempre, ci vorranno vicini ma abbastanza lontani. Da sempre camminiamo al loro fianco, ora rallentiamo il passo, rimaniamo indietro e di loro vediamo le spalle mentre si allontanano verso un futuro tutto da costruire, piccoli grandi uomini che chiedono di poter continuare a sognare ma con forza e volontà vogliono trasformare quei sogni in realtà, non sono oggetti che proprio perché sono nostri possiamo decidere se tenerli, regalarli o buttarli, sono persone questi nostri figli e per loro vogliamo il meglio e non sempre lo troveranno.

Noi ci saremo sempre per loro, sempre pronti ad ascoltarli, a consolarli, ci sigilleremo le labbra quando invece vorremmo dispensare consigli non richiesti; non hanno bisogno dei nostri consigli, vorranno provare a sbagliare da soli ricavandone un prezioso insegnamento e se ce ne chiederanno faranno poi l'esatto contrario. Ce ne staremo zitti ma saremo felici per loro, gioiremo con loro per i loro successi, li tratteremo da grandi quando invece li vorremmo stringere al cuore, proteggerli dalle persone brutte e cattive delle favole e dal mondo che sta fuori che li chiama e un po' li delude e invece no, ce ne staremo zitti, pregheremo, questo sì, lo faremo, pregheremo per loro perché non gli succeda mai nulla di male, perché possano ogni sera far ritorno al loro nido ovunque esso sia, soddisfatti delle azioni compiute, a testa alta in cima al mondo e che possano sempre guardare la propria immagine riflessa allo specchio senza mai abbassare lo sguardo.

Le nostre emozioni le chiuderemo bene in fondo al cuore, le lasceremo uscire solo quando saranno andati via e ci ritroveremo nuovamente soli nella grande casa vuota contando da subito i giorni che ci separano.



“A modo tuo andrai a modo tuo camminerai...

Sarà difficile vederti da dietro sulla strada che imboccherai

tutti i semafori, tutti i divieti e le code che eviterai

sarà difficile mentre piano ti allontanerai a cercare da solo quello che sarai

sarà difficile lasciarti al mondo e tenere un pezzetto per me

e nel bel mezzo del tuo girotondo non poterti proteggere

sarà difficile ma sarà fin troppo semplice mentre tu ti giri

e continui a ridere”

L'Angolo del cuore



PAPUA NUOVA GUINEA (OCEANIA)

Carissimi Amici Onorino, Liliana e Associazione aiutiamo i fratelli poveri e lebbrosi.

Sono Padre Lino Pedercini, missionario del Pime che opera da oltre 15 anni in Normanby Island (Papua Nuova Guinea).

Vi scrivo per informarvi del prossimo mio rientro in Italia per alcune visite di controllo sulla mia salute dovute ai problemi che ho dovuto affrontare l'anno scorso. Per fortuna quest'anno la mia salute è molto migliorata e ho potuto così continuare con maggior zelo



la missione di cui sono stato chiamato dal Signore Gesù nell'isola di Normanby, dove ritornerò a Settembre. Innanzitutto desidero ringraziarvi di cuore per l'importante sostegno che offrite ai miei bambini e alle loro famiglie seguendoli con il sostegno a distanza. I vostri bambini stanno tutti bene e proseguono i loro studi presso le nostre sei scuole. Vi avevo parlato di alcuni progetti che mi stavano a cuore: un programma audiovisivo, l'acquisto di vestiti e generi di prima necessità per i bambini più bisognosi e dare avvio ad un grande progetto per l'acqua potabile e servizi igienici presso le sei scuole

La preparazione del programma audiovisivo che consiste nella visione di 17 temi biblici intercalati da alcuni film nel settore educativo e sanitario, è quasi pronto e a breve dovrebbe iniziare; i vestiti e i generi di necessità per i bambini più poveri sono stati fatti arrivare via mare (grazie anche per questo aiuto che ci date) e sono stati tutti distribuiti ai bambini e alle loro famiglie, il grande progetto di dotare le scuole di acqua potabile e di servizi igienici, sia per le lungaggini burocratiche, sia perché un ciclone ha rovinato il tetto e parte della muratura di una scuola, deve ancora prendere il via. La priorità ora è riparare la scuola.

Vi ringrazio di cuore per l'importante sostegno che offrite alla nostra missione e ai tanti bambini che tramite essa possono studiare con regolarità: senza il vostro sostegno non potrebbero avere un futuro, a causa della grande povertà che c'è in questa terra desolata. Purtroppo i sostegni a distanza stanno calando e diventa così molto difficoltoso coprire tutte le spese. Vi chiedo umilmente di continuare a far conoscere questa importante forma di solidarietà affinché altre persone di buona volontà possano offrirci il loro aiuto. Manteniamoci uniti nella preghiera e il Signore vi benedica sempre.

www.poverielebbrosionlus.it

Associazione Aiutiamo i Fratelli Poveri e Lebbrosi O.N.L.U.S.

Via IV Novembre n°21, 24024 Gandino (BG).

Tel 035-746719 Fax 035-732847

Conto Corrente Postale n° 46496949

Bancario n° 676 S. Paolo IMI Filiale Peia (Bg)



Coord. Bancarie O1025 - 53320 IBAN 1T31 HO30 6953 3201 0000 0000 676

Idee messe a fuoco

A cura di Gaia

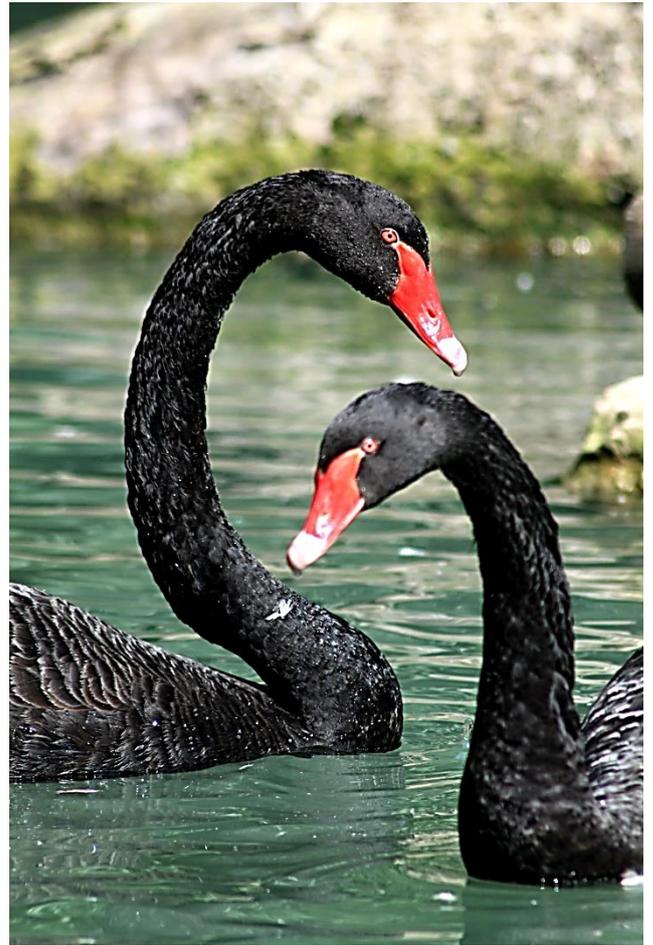


Ciao, rieccomi qui con la nuova rubrica dedicata al mio hobby preferito: la fotografia. Spero che le immagini che vi proporrò vi possano regalare qualche emozione!

Gita al "Parco safari" di Pastrengo (VR)



Fenicottero



Cigni neri

Foto 1 scattata con Canon Eos 1100D con obiettivo 70/300. Focale: f/8. Tempo esposizione: 1/500 sec. Sensibilità: ISO 100

Foto 2 (cigni neri): scattata con Canon Eos 1100D con obiettivo 70/300. Focale: f/7.1. Tempo esposizione: 1/400 sec. Sensibilità ISO 160.

Alla prossima!!!

Come ti chiami?

Riprende la rubrica che fornisce interessanti informazioni riguardo l'etimologia dei nomi propri più diffusi nel nostro bel Paese. In questo numero continuiamo con quelli che iniziano con la lettera "R":



Rocco: di origine incerta, segue probabilmente il nome germanico *Roch* o *Rochus*, il cui significato potrebbe essere "corvo" oppure "uomo di alta statura. L'onomastico viene festeggiato il 16 agosto in memoria di San Rocco da Montpellier, patrono degli ammalati.

Romano/a: dal latino *Romanus*, che significa "romano", "originario di Roma". L'onomastico si può festeggiare in diversi giorni dell'anno, in memoria di più santi.

Romeo: il nome "Romeo" deriva dal greco dal significato letterale di "romano", "originario di Roma". L'onomastico viene festeggiato il 25 febbraio (o il 5 marzo in certi luoghi) in ricordo di san Romeo.

Romina: l'origine non è sicura, potrebbe essere una variante del nome Romana. Utilizzato perlopiù in inglese^[3], si è diffuso in Italia a partire dagli anni 1970 grazie alla fama della cantante Romina Power. In mancanza di sante con questo nome si può festeggiarne l'onomastico il 1° novembre, per la ricorrenza di Ognissanti.

Rosa: deriva dal latino ed indica il fiore che richiama la bellezza, la regalità, la giovinezza e l'amore. L'onomastico viene festeggiato solitamente il 23 agosto in ricordo di Santa Rosa da Lima (patrona dell'America, del Perù e delle Filippine).

Rossana: deriva dal latino e significa "alba". Il nome deve la sua diffusione principalmente al personaggio letterario di Rossana la donna di cui è innamorato Cyrano de Bergerac. Alcune fonti riportano una beata Rossana commemorata il 15 luglio, ma tale figura sembrerebbe priva di riscontro e quindi l'onomastico può essere festeggiato il 1° novembre, giorno di Ognissanti.

Rossella: forse deriva dal nome medievale *Rossa*, dal colore dei capelli. Alternativamente, potrebbe anche essere una variante di Rosella, diminutivo di Rosa. In epoca più recente, il nome Rossella si è diffuso notevolmente in Italia grazie al personaggio di Rossella O'Hara, la protagonista del celeberrimo film *Via col vento*. Non vi sono sante chiamate Rossella: l'onomastico si festeggia pertanto il 1° novembre, giorno di Ognissanti.

Ruggero: dal germanico significa "guerriero con la lancia". L'onomastico si festeggia il 30 dicembre, in onore di San Ruggero di Canne, protettore di Barletta.





Auguri!!!



...agli Ospiti che compiono gli anni nei mesi di...

Luglio

ONGARO SAMUELE
 CUNI CAROLINA
 COLOMBI GIOVANNI
 GHILARDI GIACOMINA
 SPADA CARMELA
 MANINETTI GIOVANNI
 BISSOLA MARIO
 TORRI MARIA
 MOLOGNI PETRONILLA

Agosto

CAPITANIO ANDREA
 MORETTI LEONILDE
 SERVALLI ITALIA
 BONAZZI MARIA
 CAPITANIO ADELE
 BORTOLOTTI WILMA
 TRIVELLA ROMEO
 ACETI GIOVANNI
 ZUCHELLI GIOVANNA
 DELLA TORRE FRANCESCA
 GUALDI MARIO
 BONAVENTI GIUSEPPINA
 CASTELLI TERESA
 FERRARI ANNA
 BERTULESSI ABRAMO ELIA



**A
U
G
U
R
I**

Auguri!!!

Ringraziamenti

- ♥ Grazie ai Volontari e a tutti i volontari e i volenterosi che ci aiutano nelle varie attività ed iniziative
- ♥ Grazie ai nostri sponsor che ci sostengono anche quest'anno e grazie a chi ha contribuito con un'offerta per il nostro giornalino
- ♥ Grazie alla nipote del sig. Suardini per la gentile offerta

E un grazie di cuore a tutti gli altri che abbiamo dimenticato, ma che ci aiutano e ci pensano!!!

Alla prossima!!!

I NOSTRI SPONSOR



IDROTERMICA TORRI LUIGI
Via Cà dell'Agro, 56 - GANDINO (Bg) - Tel. 035.745106

Impianti di riscaldamento e sanitario - Lattneria
Impianti gas metano - Pannelli solari - Antincendio
Impianti di irrigazione giardini e parchi

**PANIFICIO
F.LLI PERSICO**

di Persico Angelo e Silvia



Via Papa Giovanni XXIII, 12 - Gandino
Tel. 035.745444

I.P.G.

IMPRESA PULIZIE GANDINO

di Fiori Giacinto

PULIZIE UFFICI, APPARTAMENTI, VILLE E CONDOMINI
TRATTAMENTO PAVIMENTI IN GENERE
(COTTO - MARMO - LINOLEUM)

Via Ugo Foscolo, 96/c - GANDINO - Tel. 035.731119

Locanda - Ristorante
Pizzeria - Caffè
Centrale

Piazza Vittorio Veneto, 11 - GANDINO
Tel. 035.727371 - www.centralelandino.it

Nuovo Bar Savoia
Di Bernardi R. & C. s.r.l.

Via Forzenigo 1 - 24024 - Gandino (BG)
Tel. 035/745150



Via Mazzini, 12/a - Cazzano S.A.
Tel. 035.734010 - 328.8124323

MAURO 
Orafo

OROLOGERIA - OREFICERIA

Via Papa Giovanni XXIII, 21 - GANDINO (BG)
Tel. 035.746711



Antica Fontana

di Castelli Rodin

TABACCHERIA - LOTTO - EDICOLA
SERVIZIO FAX E FOTOCOPIE
RICARICHE CELLULARE
BOLLO AUTO-MOTO
ARTICOLI REGALO - GIOCATTOLI

GANDINO - via Papa Giovanni XXIII n° 1
Tel. e Fax 035.745601

Aperto tutti i giorni dalle 6 alle 20 - Chiuso domenica pomeriggio

**AUTOFFICINA
CASTELLI** SAS

Via G. Mazzini, 12/a
CAZZANO S. ANDREA
cell. 347.2487381

